

Sala Consiglio della Provincia

Martedì 7 maggio, ore 18

Il Museo del Jazz presenta:

SOUL JAZZ



Nuovo appuntamento del Museo del Jazz alla Sala Consiglio della Provincia, alle ore 18 e con ingresso gratuito.

Guido Festinese in collaborazione con Gigi De Leo presenta SOUL JAZZ, video-antologia riservata ad una delle correnti stilistiche più “calde” del jazz. Il Soul Jazz è un vero e proprio genere sviluppatosi come una sorta di pulsante “costola” dello hard bop, il jazz che, dopo il Be Bop, dalle architetture formali spesso asimmetriche e un po’ cerebrali, ritrovò negli anni Cinquanta la via di una fisicità che era poi, traslata in note profane, quella della religiosità nera nelle Chiese “Sanctified”, con caratteristiche quasi di trance music.

Il Soul jazz scientemente recuperò l’impatto fisico, la dilatazione dei tempi, i motivi costruiti per accumulo dai profili melodici semplici ed efficaci al

contempo, le frequenti incursioni nella modalità, ovvero il ricorso a scale di note e non ad accordi inseriti in un giro armonico. Non si tratta però di confondere Soul Jazz e Soul Music: si parla di Soul Jazz per note “ambientate” tra i Cinquanta e i Settanta, con significative code rilevabili ancora oggi, mentre Soul Music è un genere vocale che enfatizza (ma da un punto di vista profano) il gospel e lo spiritual su un impianto rhythm and blues.

Nel filmato: Horace Silver Quintet ripreso a Umbria Jazz nell’85 (Song For My Father), il gruppo di Roland Kirk a Milano nel 1964 (Cabin in The Sky), il gruppo del contraltista Lou Donaldson a Parigi nel 2001 (Softly As In A Morning Sunnrise), Cannonball Adderley e Yusef Lateef in Quintetto a Los Angeles nel 1962 (Work Song), il chitarrista gran Green (in solo) a Parigi nel 1962 (Soul Sister).